



Original Article: DISPONE DI UN COLLOQUIO CON LO SCRITTORE ALLA LUCE DELLA FILOSOFIA DEL POSTMODERNO (LA QUESTIONE DELL'IDENTITÀ DELLO SCRITTORE CONTEMPORANEO SULL'ESEMPIO DI UN'INTERVISTA A UMBERTO ECO)

Citation

Kochergina V.V. Dispone di un colloquio con lo scrittore alla luce della filosofia del postmoderno (La questione dell'identità dello scrittore contemporaneo sull'esempio di un'intervista a Umberto Eco). *Italian Science Review*. 2014; 1(10). PP. 319-323.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/january/Kochergina.pdf>

Author

Valerija V. Kochergina, Graduate Student, Peoples' Friendship University of Russia, Russia.

Submitted: January 14, 2014; Accepted: January 20, 2014; Published: January 30, 2014

Alla luce della filosofia del mondo postmoderno - è un libro di testo che contiene molte interpretazioni, e il testo è spesso diversa da ciò che il lettore sta leggendo questo testo. Come possono il lettore e il testo associato che in realtà è scritto nel testo e il lettore che legge? A questo proposito, è importante capire e posizionare l'autore, quali criteri preferisce correttamente? Si tratta di una teoria popolare della "morte dell'autore". Ma... se "l'autore è morto" non acquista alcun ulteriore in questo senso "valore" intervista dello scrittore?

Tra l'enorme varietà di generi saggistica intervista si distingue per la sua attività, la mobilità e la frequenza di utilizzo. Il termine "identità" è preso in prestito dalla psicologia e intesa come un processo di relazione "se stessi con un", che ha comportato il modulo di presentazione come un auto-identità, la personalità solida e unica.

In materia di colloquio di identità - si tratta di una presentazione di se stessi come individui. Ma lo scrittore - un creativo, riflessivo, e quindi il problema principale in

un'intervista con lo scrittore che ha un problema con se stesso.

"Lo scrittore - un'entità che si desidera isolare e caratterizzare in qualche modo a parte i dati anagrafici, le caratteristiche dei comuni, emotivi, e altre manifestazioni del dono di un particolare scrittore... Grandi scrittori - maestro di introspezione usato questo strumento li ha trovati per altri scopi. Né Agostino né Rousseau o Tolstoj in "Confessions" non era potente introspezione sue specificità di scrittura. Questo tipo di auto-esame dovrebbe essere assegnato ad un particolare problema e per determinare il termine, sottolineando targeting specifico, vettore introspezione, implementato come scrittore sceneggiatore. Così il termine diventa abbastanza naturale identità letteraria" [3,p.22]

Così, S. Esin "Tentativi" (secondo le proprie note) per portare alla definizione dell'identità letteraria in proprio thesaurus dello scrittore.

"Scrittura identità creativa - dice Esin S.N. - viene registrato nella riflessione writer di testo sul suo costume: Chi sono io? ciò che il mondo? che posto mi prendo in prestito? e che tipo di persone? Voglio

dire? Questo è il mio regalo? Qual è il mio atteggiamento nei confronti della parola e alla letteratura? per come la vedo, ascoltare, sentire, pensare? e in che modo lo traduco in parole ed opere? Che cosa è diverso da altri scrittori? che mi porta a loro? la scrittura - una sorta di un'entità separata in me (voce di qualcun altro - Dio, il Diavolo, l'universo) oppure una parte integrante della mia? qual è il mio potere letterario? debolezza? e se potessi... " [3,p.22]

Litigare quindi, determinare l'identità del lavoro di uno scrittore, si pone la questione - è possibile nella conversazione con lo scrittore, vale a dire in un'intervista, per raggiungere l'auto - rivelazione della sua personalità e laboratorio creativo a questo livello e la profondità che parlare l'identità dello scrittore? Naturalmente, è quasi impossibile parlare di questo fatto, come auto- evidente.

Quello che dovete sapere l'intervistatore di prepararsi per un colloquio con uno scrittore? Quali informazioni più approfondite sulla psicologia della personalità creativa e la personalità reale dello scrittore, è importante per comprendere l'intervistatore prima di decidere di intervista "auto-identificazione"? Cerchiamo di capirlo e di individuare le modalità per una tale conversazione con lo scrittore.

Ecco un esempio: un'intervista a Umberto Eco (1997). Il giornalista fa una domanda specifica dalla categoria dei problemi "di testa":

"-E ti pare se stesso?

- No, non mi piace la mia faccia, più della tua. Mi è sempre piaciuto di più l'altro. "5

- "parola che ti piace.....

- Sigaretta. Forse mi ucciderà, ma mi aiuta a ottenere attraverso l'intervista.

- Poi mi accesi una sigaretta e, senior Eco. Eco... Da dove viene questa Eco?

- Il mio amico ha trovato un elenco di istruzioni che nell'anno 600 utilizzato dai Gesuiti, a dare il nome dei trovatelli. Uno di loro era "excelsis Oblatos", che significa un dono del cielo, da cui il Eco - nome dato a

mio nonno, il poeta - trovatore senza un padre. Così, e ho un dono del cielo, che, credo, la gente sarà in grado di valutare" [9, p.35]

Questo stile di intervistare, credo, è in grado di "localizzare" al tuo interlocutore, portare alla libera comunicazione, sincerità, semplicità "svoyskosti" e fiducia. Per banale a prima vista, le parole, si trova il contenuto profondo della conversazione.

Nel carattere dello scrittore (cioè le sue caratteristiche professionali) c'è sempre il desiderio di imparare qualcosa su di te. Come si fa? Probabilmente non richiede più la prova che lo scrittore non è solo un "debito" il mondo e tutto intorno a me, perché quasi azzerato e qualcosa è impossibile, perché il tocco di modo, disposizione delle parole in un ordine particolare, hanno già un elemento soggettivo.

"Mai dare nulla sulla fede del protocollo che descrive lo scrittore... Da non confondere con il giornalista - avverte Dina Rubina - ... artistico necessità tessuto di toccare delicatamente. Si diffonde quando prese fuori contesto... E mai per scontato che lo scrittore descrive la sua vita..."[4, p. 19-20]

"... Il desiderio di sincerità nel processo di identità incontra inaspettatamente resistenza... Non si può ignorare la volontà di costruire un avtomifa parvenza... identità diventa l'allineamento sé come un carattere letteraria - e questa non è una caratteristica dell'autore, e, apparentemente, una proprietà comune dello scrittore quanto tale, una delle sue caratteristiche essenziali. Ogni scrittore costruisce "avtomif" leggenda di se stesso, che gli permette di rimanere in due modi: un uomo con il suo destino - lo scrittore," - scrive Esin. [3, p.132] Il tema dell'identità in un'intervista con lo scrittore, credo, è costruito con le stesse regole. La cosa principale - si tratta di una speciale abilità giornalista, contribuendo alla scoperta di sé nello scrittore dialogo. In questa intervista (scrittore - giornalista) ha le proprie specificità: la cosiddetta "imitazione del dialogo. "Giornalista solo

dirige abilmente la conversazione, e gli disse, infatti, solo uno scrittore. E come sarà in grado di creare un giornalista clima favorevole per una tale storia - self-disclosure, il risultato finale dipende.

Scrittori intervista di solito prende un posto significativo nella eredità di scrittori stranieri della seconda metà del XX secolo. Il numero totale è addirittura del singolo spesso difficile al di là di conteggio.

"... - Professore, qual è il significato della vita?

- Prepararsi per la morte.

- Dici sul serio? Perché rispondi alle mie domande?

- Perché io sto bene..." [2]

Molti scrittori attribuiscono grande importanza alla loro intervista. Noto scrittore ritiene opportuno D. Butorin, fare riferimento al genere dell'intervista, per risolvere tre problemi:

1. Crea perfetta, dal suo punto di vista, i campioni di critica ("Intervista con il famoso scrittore -. Critica di se stesso")

2. Rispondere - e così difficile - sulle pubblicazioni critiche di altri autori che hanno ricevuto un'ampia circolazione e causando disaccordo fondamentale.

3. Pubblicizzare se stessi e la vostra creatività (in altre parole, l'intervista è visto come un importante elemento di PR-campagna) [1, p.3]

Terzo di questi obiettivi sembra critica più significativa.

Dopo aver esaminato il concetto di "intervista" come unità teorica di creatività giornalistica e prendendo come base una forma di comunicazione con il giornalista scrittore, appello allo scrittore reale della persona come oggetto di studio in termini di identità. Considerando la specificità del colloquio dello scrittore, non si può ignorare un concetto popolare nella teoria del postmodernismo come "Art Mask".

- "E 'un uomo che preferisce sapere. E ' una di quelle persone che, anche sul rogo non mancherà di chiedere al boia che per legna da ardere" [5,p.27]

Alla luce di questo acquista un significato diverso ha fatto in un'intervista

riconoscimento. La questione del perché ha rifiutato l'offerta di diventare il ministro della cultura alla fine del 1990, Eco ha detto, "... voglio chiarire che cosa si intende con la parola "cultura". Se si riferisce a prodotti estetici del passato - dipinti, edifici antichi, manoscritti medievali, - Sono pienamente favorevole per lo Stato. Ma... questo è stato il Ministero dei Beni. Rimane "cultura" nel senso di creatività - e poi io difficilmente può portare la squadra che sta cercando di sovvenzionare e incoraggiare il processo creativo. La creatività non può che essere anarchico, che vivono secondo le leggi del capitalismo e la sopravvivenza del più adatto" [8, p.47]

Dedicato molti sforzi allo sviluppo di nuove forme di comunicazione. Ha sorvegliato lo sviluppo di software scientifico per "Olivetti" dipartimenti enciclopediche di periodi di sviluppo umano ha fatto "Seicento" (1995) e "The Eighteenth Century" (1997). Un altro progetto - la creazione di "Multimedia Arcade." Mediateca, centro di formazione informatica, accesso a Internet costituiscono un insieme di 50 terminali in una rete che si rivolge a personale speciale (insegnanti, tecnici, bibliotecari). L'idea di base - darà la possibilità di usare l'ultima tecnologia per una tassa nominale. Nella prima fase, il progetto è stato progettato per i residenti di Bologna, ma l'esperienza può essere distribuito all'interno del paese e anche a livello globale.

Disponibilità della conoscenza - la più importante, secondo Eco, la conquista di civiltà. Così, egli è l' autore del popolare "Come scrivere una tesi" (1977). Uno dei suoi primi tentativi di creare un tutorial disponibili, e accessibili in ogni senso, è stata la pubblicazione di "Note sulla semiologia della comunicazione visiva" (1978).

Estratto da un'intervista a Umberto Eco: ' Come un Europei europei ("La Cronica", Messico) 30/06/2006.

- Uno dei pionieri dell'Europa, Jean Monnet (Jean Monnet) ha detto che la creazione di una struttura paneuropea delle

seguenti parole: « Se ho dovuto ricominciare tutto da capo, vorrei iniziare con la cultura". Potete anche pensare che l'Europa ha cominciato né parte sbagliata?

- No, perché credo nell'esistenza di un'unica identità culturale a livello europeo. Mentre negli Stati Uniti o in Australia per alcuni reception, e tra gli ospiti incontrato un altro paese europeo, sono molto più facile parlare con lui, anche se è, per esempio, uno svedese, un uomo molto diverso da quello degli italiani.

- In che lingua diventerà discorso di domani sull'Europa? Tale linguaggio sarebbe inevitabilmente inglese?

- Vedete, ogni regione del mondo sempre bisogno di una lingua comune per tutte le comunicazioni. E 'con questo obiettivo popoli africani inventato Swahili, che è compreso nella maggior parte del continente. In passato, tale linguaggio era il latino per noi. Più tardi, nel corso dei secoli - i francesi. Oggi, la lingua di comunicazione è l'inglese. - C'è il pericolo di scioglimento culturale in caso di ulteriore espansione in Europa? Che dovrebbe smettere? In Turchia?

- Questo è un problema politico, e non vorrei entrare in più del necessario. Qualunque cosa fosse, mi sembra che la fondazione di un'Europa unita - Italia, Germania, Francia e altri - in primo luogo è quello di lavorare sul rapporto tra di loro, e quindi ad aprire le loro frontiere agli altri.

- Durante la guerra in Iraq, alcuni leader americani hanno parlato della ' vecchia Europa '. Come, a suo parere, non vi è l'Europa e vecchia Europa giovane?

- Naturalmente, la vecchia Europa. Ma è un grande vantaggio. Alla mia età mi piace ricevuti significativa esperienza di vita per tutta la vita e so molto di più di uno dei miei studenti. La vecchiaia ti dà la saggezza. Ma questo, purtroppo, porta problemi con i vasi sanguigni e le articolazioni!

- Il populismo è una minaccia per l'Europa?

- Sì, esattamente. E io vivo in un paese governato da un populista. Il populismo -

un appello rivolto sentimentale di un oggetto vago che in realtà non esiste, ma che noi chiamiamo "il popolo". Ed è con tutti i mezzi che cercano di attrarre.

- Si tratta di una malattia infettiva?

- Certo, contagiosa! La Francia può causare un sacco di esempi, fino a poco tempo fa, con Le Pen (Le Pen). Noi in Italia non c'è una qualche forma di populismo razzista - "Lega Nord " - che rimane ancora in vigore. Populismo media Berlusconi (Berlusconi) ha sostituito il populismo, battendo sui tamburi nella piazza del paese, ed è molto moderno, molto sviluppate populismo controllo canali televisivi e dei media.

- Questo televisore genera populismo?

- No, votare per lui! TV modernizza solo. Mussolini (Mussolini) ha parlato dal balcone di qualche palazzo a Roma o Venezia, di fronte a centinaia di migliaia di persone che sono minacce spinto lì ad ascoltarlo. Al momento si potrebbe ottenere 40 milioni di telespettatori. E anche quei milioni non avrebbero dovuto fare guardare la TV. E poiché TV modernizza e si espande un fenomeno come il populismo solo. E tuttavia vale la pena di sottolineare che questo non è colpa di Berlusconi che c'era una situazione simile, e quelli che votano per lui!"

Così, dai brani di intervista sopra U. Eco visto come un atteggiamento proattivo dello scrittore italiano, egli non tace su uno qualsiasi dei problemi globali pressanti apertamente esprimono la posizione personale e il punto di vista su ciascuno di essi.

Si può parlare di un distinto scrittori cittadinanza. Italiana "ossessione per scrivere" Eco (Gunter Grass) la dignità della persona umana di oggi. La sua preoccupazione per i problemi della lotta per la libertà di parola, la minaccia di una nuova guerra o una minaccia del riscaldamento globale... Il credo principale di uno scrittore - un rifiuto di riconoscere la verità e una bugia, non importa quello che ci vuole, diciamo a gran voce che questo lettore.

References:

1. Butorin M., 1999. Serdity master of words. interview Nabokov as part of his work. Book Review. April 22. pp. 3.

2. "Good Umberto Eco recommends to prepare for death" Valery Panyushkin [Web]

<http://www.kommersant.ru/doc/198748>

3. Esin S.N., 2006. Writer in literary theory: the problem of identity. Dissertation. Moscow.

4. Rubin D., 2008. Portrait against Russian writers and Franz Kafka. Our contemporary #17. pp. 19-20.

5. Savinov A. 2012. "Happy birthday, maestro!" *Alfavit* N. #7. pp. 27.

6. Fokine K.V., 1999. Self-identification as a basis for modeling aksiologicheskoy picture of the world. Article. *Agistova G.S.* pp.29.

7. Khazanov B., 2001. John Glad. *Interrogation: Literature exile.* Moscow. pp. 36.

8. Eco U., 2001. I hate that they doubt my power. *Foreign Literature.* #10. Moscow. pp. 47.

9. Eco U., 1997. Under network. *The Art of Cinema* #17. Moscow. pp. 35.